

Estratto da: CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

<http://www.cinemafrica.org>

Una nuova sezione web del David di Donatello

# Premia il tuo corto preferito

- MAGAZINE - PRIMA PAGINA -



Data di pubblicazione : giovedì 29 maggio 2014

**Abstract:**

C'è tempo fino al 4 giugno per votare i cortometraggi in lizza per la sezione web dei David di Donatello 2014.

---

CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

---

Segnaliamo un'iniziativa interessante che si svolge nell'ambito dell'edizione 2014 dei David di Donatello: una nuova sezione web dà la possibilità ai corti selezionati per concorrere lo scorso anno di essere visionati e votati liberamente dagli utenti della rete, sul portale di Booksprint edizioni (<http://www.booksprintedizioni.it/votazione-david-di-donatello/classifica.asp>). La votazione è partita già da diverse settimane e siamo ormai alla stretta finale: è possibile infatti votare solo fino a mercoledì 4 giugno. Come testata, vi presentiamo alcuni dei corti più significativi.

Cominciamo da [\*Il debito del mare\*](#), di Adil Tanani, sostenuto dal Premio Mutti nel 2010. Tanani, 33enne regista marocchino in Italia dal 1993, qui al suo quarto corto, gira a Torino la storia di un giovane ossessionato dal ricordo del fratello Redouane, morto durante la traversata in mare che l'ha portato nel nostro paese. Il film è stato premiato come miglior corto al Piemonte Movie gLocal Film Festival 2013.

In [\*Nel mare dove sono nata io\*](#), di Isabel Achaval e Chiara Bondi, si parla ancora di mare, di arrivi e di famiglia, ma il punto di vista è quello di una bambina eritrea, Sima, che celebra l'arrivo della sorellina, ricordando le circostanze drammatiche del loro approdo in Italia da un paese oppresso dalla violenza di regime come l'Eritrea.

[\*Alioù\*](#), di Nicola Sarcinelli, ruota ancora intorno al tema di una nascita attesa, da parte di un'insegnante di liceo, ma la voce narrante è quella di un giovane tunisino, Alioù appunto, che racconta in un tema il suo arrivo in Italia a Rimini con la famiglia.

In [\*La luna è sveglia\*](#), di Lorenzo Sepalone, ad incontrarsi sono un cantante in crisi, dimenticato dal pubblico, e una prostituta maghrebina, interpretata da Nadia Kibout: dalle parole della donna, l'uomo troverà la forza per ricominciare e recuperare un rapporto importante.

[\*Amalia\*](#) di Biagio Fersini, mette in scena un teatro di maschere che ruotano intorno ad un'inquietante cena per due; anche qui, padrone quasi assoluto della scena è un interprete di talento come Jonis Bascir.

Chiudiamo con l'operazione più eccentrica della serie, [\*Dead blood\*](#), di Pietro Tamaro: piccolo horror movie girato al Forte Prenestino, prodotto dalla romana Baburka Productions con due special guest d'eccezione come Amir Issaa e Amin Nour, *Dead blood* vede fronteggiarsi due bande, una di vampiri e una di zombie, per un bambino che deve ancora vedere la luce.

Questo tema trasversale della maternità sembra esprimere un desiderio di rinascita e rigenerazione, per un sistema paese e per un cinema, in grado finalmente di far tesoro della sua anima multiculturale e di praticare l'arte del dialogo.